

Taglio del 5% sulle pensioni a settembre: ecco per chi

Redazione Web – 09/08/2026

Pensioni di settembre 2026: attenzione al cedolino, perché **l'importo in arrivo potrebbe variare** in base a due fattori. I pagamenti saranno disposti il **1° settembre** sia alle poste che sui conti correnti bancari. A causare le differenze sono **trattenute dovute alla mancata comunicazione dei redditi** e possibili rimborsi o conguagli **Irpef** legati al modello 730.

Pensioni, il cedolino di settembre: quando scatta la trattenuta

La trattenuta del 5%, già applicata sulla pensione di **agosto**, sarà presente anche nel rateo di **settembre**. **Ma non si tratta di un taglio per tutti**: riguarda solo **pensionati che ricevono prestazioni collegate al reddito** e che non hanno inviato all'**Inps** le informazioni reddituali richieste.

La seconda trattenuta del 5%

Per chi rientra in questa categoria, sul cedolino di settembre comparirà **una decurtazione pari al 5% dell'importo lordo della pensione di luglio 2026**. La stessa misura è stata applicata in agosto. Sul cedolino si può leggere la dicitura: **«Trattenuta per mancata comunicazione reddito art. 35, comma 10-bis, D.L. n. 207/2008»**.

Il calcolo non si basa sull'importo netto percepito a settembre, ma prende come riferimento il lordo di luglio. Ad esempio, con un trattamento di 1.500 euro lordi a luglio, **la trattenuta sarà di 75 euro**. Si tratta di una sospensione momentanea delle **prestazioni collegate al reddito** in attesa che vengano comunicate le informazioni mancanti.

Solo 50mila pensionati coinvolti: la misura non è generale. Lo ha chiarito **Domenico De Fazio**, direttore centrale Pensioni INPS, a UnoMattina su Rai 1: i coinvolti sono circa **50mila persone, pari allo 0,3% del totale dei pensionati Inps**.

Si tratta di chi gode di integrazione al minimo, maggiorazioni sociali, quattordicesima o altre prestazioni concesse in via provvisoria e soggette a verifica sulla base dei redditi realmente percepiti.

Tempo fino al 15 settembre per regolarizzare

La data da segnare è **15 settembre 2026**: entro questa scadenza i pensionati interessati possono ancora presentare domanda di ricostituzione reddituale riferita al 2022, per evitare ulteriori decurtazioni.

La comunicazione è stata inviata dall'INPS anche tramite area personale MyINPS, PEC o email. Ignorare la richiesta può portare a conseguenze più gravi.

Cosa succede a chi non si regolarizza

Se le informazioni non arrivano entro il termine fissato, **l'Inps procederà alla revoca delle prestazioni collegate al reddito nei mesi successivi** e potrebbe chiedere il recupero delle somme indebitamente percepite. **La trattenuta del 5% funge da avviso: invita a mettersi in regola prima della revoca definitiva.**

Rimborsi Irpef e conguagli sul cedolino

Oltre alla trattenuta, per molti pensionati settembre porta **rimborsi Irpef derivanti dalla dichiarazione dei redditi modello 730.**

Nel mese, l'Inps effettua le operazioni di abbinamento dei dati dei **modelli 730** per chi ha scelto l'Ente come sostituto d'imposta e ha trasmesso le dichiarazioni entro **30 giugno 2026.**

Chi ha diritto a un **credito** riceverà il rimborso direttamente nel rateo; chi risulta a **debito** subirà una trattenuta fiscale sul cedolino.

Così, **il netto della pensione di settembre potrà variare anche sensibilmente:** per alcuni si tradurrà in un aumento grazie al rimborso Irpef, per altri in una diminuzione dovuta al conguaglio.

Conguaglio 730 a debito: attenzione alle rate

Se dalla dichiarazione risulta un importo da restituire, **è possibile la rateizzazione, ma solo fino a novembre.** Se la risultanza del 730 arriva dopo giugno, il numero di rate richiesto dal contribuente potrebbe non essere garantito integralmente.

© Riproduzione riservata

Link della pubblicazione:

https://www.ilmattino.it/AMP/schede/pensioni_settembre_taglio_5_irpef_cedolino_2026-conguaglio_730_a_debito_attenzione_alle_rate-5-9699141.html